

Scambio di coppia a Noventa sesso trasgressivo nel weekend

Un club privato ha prenotato un intero hotel. Previsti arrivi da tutta Italia e anche dall'estero. Si ripete l'incontro della scorsa estate che ebbe un grande successo. Il costo è di 200 euro a notte

di Giovanni Cagnassi

NOVENTA

Per la seconda estate consecutiva sarà a Noventa in questo weekend il raduno internazionale di coppie scambiate. E per sgombrare subito il campo da eventuali equivoci, non stiamo parlando di collezioni, antiquariato, e neppure di altri hobby: lo scambio è delle coppie. Effusioni ed espliciti atti sessuali tra coppie sposate, fidanzate, semplici conoscenti con la medesima passione. Nei salotti, in sala da pranzo, poi nelle stanze, con tanto di orge di gruppo. Ufficialmente si parla di una festa a bordo piscina con soggiorno di una notte o forse due. Ma un club privato, che si contatta in rete, ha già affittato un intero albergo di Noventa, uscita autostrada, nel fine settimana.

Arriveranno da tutta Italia, Austria, Slovenia, Croazia, forse anche da Paesi più lontani. I nomi sono top secret, gli organizzatori della zona tra Treviso e Conegliano che chiedono un'iscrizione in rete scambiata gelosamente tra gli adepti. La scelta logistica di Noventa, vicin-



Un centinaio di coppie scambiate si ritroverà in questo weekend in un hotel di Noventa

no ai litorali, con comoda uscita autostradale e anche l'outlet per fare magari due acquisti tra un amplesso e l'altro, non è casuale. La scorsa estate, più o meno in questo stesso periodo e nello stesso albergo, la festa fu un vero successo. Accadde di tutto.

Le poche foto reperibili in rete nei siti specializzati e segretissimi, ritraevano cene luculiane con donne in giarrettiere, baci saffici e molto altro. Una cameriera reclutata per l'occasione a rinforzare gli organici del noto hotel, era addirittura svenuta nel vedere certe scene

cui non era preparata. In realtà non accade mai nulla di tanto impressionante. Certo qualche coppia si è lasciata un po' andare prima di chiudersi in camera, ma il più delle volte si tratta di qualche foto ricordo, baci appassionati, intrecci eleganti, mani che sfiorano con

sorrisi ammiccanti. E poi, dopo aver cenato, fatto un tuffo in piscina e ballato, tutti in camera dove le porte il più delle volte si chiudono, spesso restano aperte per eventuali ospiti che vogliono guardare o partecipare a seconda dell'intimità raggiunta.

Il titolare dell'hotel, persona elegante e ospitale non si sbilancia: «Teniamo molto allo stile, gli organizzatori sono ottime persone, hanno un certo modo di fare. Quello che fanno sono affari loro non c'è nulla di male». La notizia sta iniziando a girare e già ci sono le ultime richieste di adesione anche dalla zona. Ma la festa è assolutamente chiusa, con parcheggio discreto per le auto, iscrizione in rete a discrezione dell'organizzazione che seleziona i partecipanti in base a determinate credenziali e assoluta serietà.

Per quella nottata, che verrebbe a costare intorno ai 200 euro a persona, non servirà portare un bagaglio molto grande e sicuramente sarà opportuno lasciare a casa soprattutto ogni inibizione.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Cgil contraria alla polizia provinciale sull'arenile

JESOLO

Polizia provinciale sulle spiagge e non sul territorio. La denuncia è della Cgil funzione pubblica, molto critica sull'utilizzo degli agenti sul litorale contro l'abusivismo commerciale. «Intanto l'organico del corpo in questi cinque anni è andato assottigliandosi», dice la Cgil, «tanto che per garantire i servizi è necessario sempre più stracchiare l'orario di lavoro, con un ricorso massiccio allo straordinario. Sembra una scelta quanto mai sconveniente quella di voler perseverare nel presidio delle spiagge, che non rientra tra i compiti strettamente della Provincia. Poco più di una trentina di uomini impegnati su tutto il territorio a mala pena possono far fronte ai controlli in materia di caccia, pesca e ambiente, senza aggiungere, come ha fatto l'amministrazione a guida leghista, il commercio, la viabilità gli istituti scolastici, gli sbandierati servizi antidroga. Caccia, pesca e ambiente riguardano la sicurezza di tutti i cittadini. Molti si dimenticano che la fauna è patrimonio indisponibile dello Stato, e magari si ricordano della polizia provinciale solo quando i cacciatori sono troppo vicini alla casa e il piombo dei pallini rimbalza sulle finestre». (g.ca.)

FOSSALTA DI PIAVE Aggredito in disco «Misure preventive per la sicurezza»

FOSSALTA DI PIAVE

Rissa in discoteca, arriva la denuncia pubblica del giovane che si è fratturato due dita, dopo che è stato aggredito da un giovane albanese. Nicolò Sgnaolin, 23 anni, consigliere comunale a Fossalta di Piave, coordinatore dei giovani padani, denuncia l'episodio accaduto al Caffè del Mar sabato notte. E anche la Lega, con Emanuele Prativiera, scende in campo stigmatizzando certi episodi.

«Il mio è un messaggio», dice Sgnaolin, «contro la violenza nelle discoteche e perché intendo presentare denuncia contro ignoti dopo i fatti dell'altra sera. Non volevo certo suscitare clamore, nè tantomeno cercare pubblicità, ma mi ritrovo con due dita steccate e 30 giorni di prognosi per "frattura della testa del V metacarpo". Solo per aver cercato di difendere un amico da un'aggressione gratuita. Non è possibile che si venga aggrediti fisicamente per un'occhiata o una spinta nella calca. Questo, oltretutto, contribuisce a creare un'immagine sbagliata di una città turistica quale Jesolo, per non parlare dei locali notturni. Bisogna attivare più misure preventive affinché i ragazzi che hanno solo voglia di divertirsi, non debbano sempre guardarsi le spalle da simili individui».

I gestori del locale sono piuttosto perplessi: «L'episodio è oscuro, ci siamo prodigati per aiutarlo, per convincerlo a identificare l'aggressore in modo da denunciarlo e mandarlo via. Siamo i primi a voler tutelare i nostri ospiti e a cercare un divertimento sano». (g.ca.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Stop ai volantini pubblicitari in spiaggia

Jesolo. Multe di 206 euro ai trasgressori, il controllo affidato agli steward. Non mancano le polemiche



Uno steward in spiaggia a Jesolo

JESOLO

Finisce un'epoca, basta volantini pubblicitari sulla spiaggia. A farne le spese, soprattutto i locali della notte, che distribuiscono proprio sulla battigia di Jesolo le promozioni cartacee a migliaia di ragazzi intenti a prendere il sole o divertirsi al mare. E poi negozi, piccoli esercizi e via elencando.

La sanzione, che potrà essere elevata dalle forze di polizia, è di 206 euro. Gli steward della Federconsorzi dovranno occuparsi anche di questo, oltre ad allontanare anche alcuni turisti che avevano occupato la battigia, contro le regole relative alla sicurezza sull'arenile.

Nei giorni scorsi di grande affluenza, è stato necessario controllare anche quel tratto di mare in cui è o sarebbe vietato distendere asciugamani o piazzare lettini e ombrelloni, ostruendo un tratto di spiaggia che deve restare libero per il passaggio. Gli steward incrementano la loro attività di controllo e informazione, non senza polemiche. Non solo lo stop deciso ai venditori extracomunitari abusivi, ma anche ai baldi giovani e flessuose e suadenti ragazze che consegnavano i volantini delle più note discoteche o negozi. Volantini che venivano regolarmente gettati poi sulla sabbia o dimenticati nella confusione della giornata

al mare.

Il presidente della Federconsorzi, Renato Cattai, ha ricevuto delle proteste per questa massiccia presenza dei promotori e per i volantini sulla spiaggia. Il regolamento del Demanio parla chiaro e impedisce queste forme di pubblicità sulla spiaggia, a meno che non si tratti di manifestazioni autorizzate che i semplici "Pr" non hanno. Era una consuetudine, spesso divertente e colorata, che faceva parte della vita sulla spiaggia, tra lettini e ombrelloni.

Il capogruppo del Pdl, Mirco Corsera è perplesso. «È un fenomeno che va regolamentato», dice dal Consiglio, «coin-

volgendo magari le ditte che fanno il loro budget anche tramite questi mezzi. È fonte di lavoro per molte attività, non solo legate al mondo del divertimento. A esempio quelle aziende alimentari o di elettrodomestici che, strette dalla morsa della crisi, riescono a dare un pochino di linfa grazie a questi sistemi di comunicazione. Vietare tutto per poi non vietare niente credo sia il solito modo all'italiana per creare solo confusione. Una domanda: ma quando i politici, quando sono in campagna elettorale, è vietato anche distribuire materiale propagandistico?». (g.ca.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

ERACLEA

Bagnante salvato dai medici in vacanza

ERACLEA

Salvataggio di un kosovaro sulla spiaggia di Eraclea, è stato un medico veneziano a salvare la vita al giovane di 26 anni che, dopo essersi tuffato, ha riportato un grave trauma della colonna cervicale con successivo arresto cardio-respiratorio. Purtroppo le sue condizioni sono ancora gravi e non è ancora fuori pericolo. Se ha qualche speranza di salvezza, lo deve alla fortunata presenza di diversi medici che sono immediatamente accorsi per soccorrerlo, sulla spiaggia ovest di Eraclea Mare, verso Jesolo. Il dottor Celestre, cardiologo all'

ospedale civile di Venezia, ha raccontato l'episodio.

«Il personale di salvataggio lo ha trascinato fuori dall'acqua», ha ricordato il medico, «provvedendo poi alle manovre di respirazione bocca a bocca che sono tutt'altro che semplici da effettuare». Il dottore è allora subito accorso, apportando la sua professionalità. «Sono stato avvertito», racconta, «da alcuni conoscenti e mi sono precipitato a soccorrere il giovane praticando manovre di rianimazione, come il massaggio cardiaco, con ripresero di circolazione e sollecitando l'arrivo del 118, quindi dichiarando la gravità dell'inci-

dente e che il paziente era in coma. Dopo 15-20 minuti è giunto l'equipaggio 118, sprovvisto di presenza medica. C'era solo un infermiere e l'autista. A quel punto», precisa, «io e una collega, medico del pronto soccorso, con l'ausilio fortuito di due infermiere e un altro medico accorsi, abbiamo provveduto all'intubazione e alla stabilizzazione ulteriore delle condizioni cliniche del giovane. Dopo 20 minuti è giunto l'elisoccorso, il giovane è stato quindi trasferito all'ospedale dell'Angelo di Mestre e versa in gravi condizioni». (g.ca.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

MEOLO

In vendita 33 alloggi Ater

MEOLO

Disco verde dalla Regione al secondo piano di vendita delle case popolari a Meolo: il Comune si prepara a cedere 33 alloggi di sua proprietà. Il piano di vendita, messo a punto dal Comune, è stato approvato dalla giunta regionale e riguarda gli appartamenti che risultano già assegnati in affitto. Hanno titolo per poterli acquistare soltanto gli assegnatari o i loro familiari conviventi, che abbiano in affitto l'alloggio da oltre un quinquennio e risultino in regola con i pagamenti.

Nei mesi scorsi era stato approvato il primo piano di vendi-

ta, relativo agli alloggi sfitti, alcuni dei quali sono già stati ceduti. «Siamo soddisfatti per il lavoro svolto in sinergia con la Regione che ha condotto il Comune di Meolo a questa importante tappa nel progetto globale di vendita ai privati degli alloggi popolari», commentano il sindaco Michele Basso e l'assessore alla casa Daniela Vignaga, «abbiamo predisposto il piano straordinario per la vendita agli assegnatari degli immobili di edilizia popolare (Erp) realizzati prima del 1990, trasmettendo alla struttura regionale competente il provvedimento con l'individuazione degli alloggi da cedere». (g.mon.)